



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

9-11 marzo 2017

Comunità e società nel Commonwealth veneziano

Tra appartenenza e contrattazione: le comunità nello Stato da Mar

Egidio Ivetic

Abstract

L'Adriatico orientale ha rappresentato per secoli la dorsale dello Stato da Mar veneziano. La lunga età veneta in Istria e Dalmazia affonda nell'alto medioevo e vede la costruzione della sovranità di Venezia prima sul mare, nei secoli X-XI, e poi sulle coste (a partire dal 1202-04), indispensabili per i suoi commerci e il suo dominio nell'Adriatico e poi nel Levante. Dal Duecento, un'unica dimensione marittima e urbana ha accomunato la Dominante e le sue prime periferie d'oltremare negli scambi complementari e nella realizzazione di uno Stato anfibio. Dal Quattrocento, l'Adriatico veneziano, i cui tratti sono tutt'oggi evidenti, fu una membrana di città, contadi, isole, un unico esteso confine nei confronti dei territori degli Asburgo e degli Ottomani. Sono maturi i tempi per rivedere la storia del rapporto tra Venezia e l'Adriatico orientale a partire dall'insieme delle relazioni che c'era tra la Dominante e le singole comunità, ragionando sul senso d'appartenenza politica, sulle specifiche identità, sulla continua negoziazione tra centro e periferia. La prospettiva temporale andrebbe rivista oltre la cesura medioevo/età moderna, ovvero nel lungo periodo del 1204 al 1797. Nei primi secoli le comunità soggette si erano rapportate direttamente con Venezia; solo con il Cinquecento inizia a configurarsi una struttura provinciale in Istria e in Dalmazia, ovvero l'amministrazione tende a diventare regionale. Ciò non toglie che fino al tramonto della Serenissima le singole comunità continuavano ad illudersi di avere un rapporto privilegiato con la Dominante. Fu questo uno dei tratti salienti del mondo dello Stato da Mar.